

PATRIMONI DA SALVARE

PALMA DI MONTECHIARO
Singolare iniziativa di due giovani esponenti di Forza Italia che si sono rivolti al loro antenato affinché illumini le menti della classe dirigente



A sinistra il monastero delle suore benedettine di clausura e a destra il Palazzo Ducale storica residenza della famiglia Tomasi di Lampedusa

«Caro don Giulio, interceda per noi»

Lettera virtuale al Duca Santo, atto di condanna verso la classe politica «immobile di fronte al decadimento della città»

PALMA DI MONTECHIARO. L'insolita iniziativa del giovane consigliere comunale Angelo Cottitto e del coordinatore del movimento giovanile di Forza Italia, Stefano Castellino, costituisce un atto di grande amarezza poiché essi sono convinti di non avere nella loro cittadina interlocutori credibili. I due giovani esponenti politici hanno deciso di scrivere una lettera aperta a don Giulio Tomasi, conosciuto dai palmesi come il Santo Duca e che fondò la nuova terra il 3 maggio del 1637. Cottitto e Castellino intendono esprimere un atto di condanna verso la classe politica e per fare conoscere all'opinione pubblica, attraverso il colloquio epistolare virtuale con il nobile fondatore della cittadina, in quale stato di degrado versa quella terra fatta edificare dal Duca e dal fratello gemello Carlo Tomasi come una piccola Gerusalemme.

«Le scriviamo per esprimerle tutto il nostro dolore e la nostra disperazione per come si è trasformata la sua amata Palma - hanno fatto sapere idealmente al Santo Duca - poiché dopo 370 anni la città che ella ha

voluto come una nuova Gerusalemme è completamente invasa dal degrado. I monumenti rimasti, sfuggiti alla furia distruttrice dell'abusivismo, sono abbandonati a se stessi senza che nessuno faccia nulla per conservare queste nostre meraviglie che un suo discendente ha immortalato nel romanzo "Il Gattopardo". In questa panoramica diventa ancora più sofferente la sua mancanza, la sua vicinanza al popolo di Palma, il suo sincero contatto casa per casa, carpandone i bisogni e le loro aspirazioni, lenendone ove possibile il dolore, mentre agli occhi di taluni moderni intellettuali il suo attaccamento alla fede, il portare Cristo nel cuore e nell'azione sia della sua vita privata che pubblica viene considerata come una follia. E mentre una volta questa terra partoriva Santi oggi par-

torisce solo distruzione, violenza e miopia oscurantismo intellettuale. Pensi che l'amministrazione comunale resta immobile ad osservare il decadimento della città. Addirittura si arriva al paradosso che per il ripristino del portone della chiesa madre la Giunta abbia donato 500 euro, adducendo come motivazione la mancanza di fondi del bilancio. Invece si pretende una variazione di bilancio che porti migliaia di euro per festeggiare la nostra Patrona, custodita nella chiesa Madre, con eventi che nulla hanno di cristiano. Buon gusto imporrebbe che una parte di questi emolumenti venisse destinata alla ricostruzione artistica del portone della Matrice dato alle fiamme e se il cantante che si esibisce l'8 settembre è ormai una piacevole consuetudine, questo non giustifica che nell'organizzare degli eventi si debba dimenticare la Patrona, cancellandola dai manifesti. In questa situazione noi popolo di Palma come dobbiamo comportarci? - hanno concluso Cottitto e Castellino - Quale azione intraprendere? Ci dica allora come possiamo ancora sopportare questo dolore. L'unica soluzione possibile che ci viene in mente è una forte presa di coscienza di tutta la società civile palnese, ma solo un suo intervento potrà salvarci dall'imminente distruzione. Illumini le menti di amministratori e funzionari locali, provinciali, regionali e nazionali per salvare quello che di bello è rimasto e donare quindi a Palma nuovo splendore. Interceda affinché nella città che ella fondò rifiorisca quell'ardore religioso andato ormai quasi perduto».

FILIPPO BELLIA



Ritratto d'epoca di Giulio Tomasi di Lampedusa antenato dello scrittore Giuseppe Tomasi di Lampedusa che ne parlò nel romanzo «Il Gattopardo» chiamandolo «il duca santo»

Pronto il volume di D'Orsi Meli sul '700

LE ORIGINI

PALMA DI MONTECHIARO. (f.b.) - Mentre da un lato c'è chi evidenzia come lo splendore del passato sia stato distrutto e mortificato da una inconcludente classe politica, il noto e apprezzato storiografo palnese Francesco D'Orsi Meli si accinge a pubblicare il suo ennesimo volume sul viaggio nella terra dei Gattopardi, soffermandosi questa volta tra tonaca e storia nel Settecento e dintorni. Si tratta di un'altra ricerca per la quale l'anziano studioso ha profuso tutte le sue energie fisiche ed intellettive e che si aggiungerà alle altre perle sulla storia locale che ebbe inizio alcuni anni fa con la narrazione delle vicende sulla preistoria e sui primi abitanti nella immensa e fertile conca in cui sbocciò una terra che proprio nel Settecento ebbe il suo maggiore fulgore.

Francesco D'Orsi Meli, dopo essersi soffermato sulle vicende politiche del Regno di Sicilia, svelerà le fonti e i documenti sulla storia della terra feudale palnese, facendo riferimento al catasto dei registri parrocchiali della Matrice e sui manoscritti di Francesco Emanuele Cangiamila, sesto arciprete del paese. Quindi si soffermerà sulle vicende della terra di Palma attraverso l'epistolario del cardinale teatino Giuseppe Maria Tomasi che fu proclamato San-



FRANCESCO D'ORSI MELI

to il 12 ottobre del 1986 da papa Giovanni Paolo II. Ed in particolare i lettori potranno conoscere le fasi della fondazione del convento degli Scolopi (attuale sede del Municipio), quella del convento dei Carmelitani al Calvario, il decreto di fondazione delle scuole pie e la crisi finanziaria nello stato di Palma.

Quindi dal valente storiografo sarà narrato il trapasso della venerabile suor Maria Crocifissa della Concezione, il rischio di estinzione di casa Lampedusa e l'assalto dei corsari avvenuto il

7 settembre del 1709 nello scalo marittimo, nonché la lunga teoria di morti ammassati nell'epoca e le dimissioni del quarto arciprete don Rocco Tagliavini. Sarà anche particolarmente interessante conoscere la ricostruzione della colonia feudale del Settecento che coincide con la realizzazione del Palazzo Ducale, della chiesa madre al sommo della scalinata monumentale, degli oratori del SS. Sacramento e del SS. Rosario e della chiesa del Purgatorio.

Particolare riguardo Francesco D'Orsi Meli infine riserverà alla figura del sesto arciprete Francesco Emanuele Cangiamila, un prete di grande erudizione che fu anche l'autore del primo parto cesareo praticato su una donna morta, nonché sulla Via Crucis istituita dai Padri Mercedari scalzi, insediatisi nell'eremo del Monte Calvario il 3 maggio del 1738.

Il viaggio nella terra dei Gattopardi nel Settecento e dintorni si concluderà con le vicissitudini del Collegio di Maria e con la fondazione della chiesa dedicata alla Madonna degli Agonizzanti, nonché con una biografia del celebre pittore Domenico Provenzano, attraverso anche la pubblicazione dell'albero genealogico della sua famiglia e di un quadro cronologico delle sue consistenti attività pittoriche.



ANGELO COTTITTO



STEFANO CASTELLINO

Chiesa: il progetto c'è, i fondi no

Campobello di Licata. La comunità parrocchiale di Gesù e Maria esprime perplessità

CAMPOBELLO DI LICATA. La comunità parrocchiale di Gesù e Maria, il cui parroco è Salvatore Paternò, si chiede come mai ancora non sia stata finanziata la sistemazione del tempio religioso, che da tempo versa in uno stato pietoso. La Protezione civile - organismo competente per materia - dovrebbe accelerare i tempi per finanziare il progetto. La struttura religiosa si presenta ad un'unica navata, con cantoria soprastante l'ingresso, sorretta da due colonne che sostengono la volta a crociera: forse uno dei pochi elementi ottocenteschi scampati alla distruzione del restauro del 1969. La linearità della chiesa è interrotta dalla simmetrica ripartizione sui muri laterali delle paraste sormontate da capitelli ionici con soprastante cornice. L'attuale pavimentazione in marmo risale agli anni '50. La cantoria è raggiungibile dalla scala della torre campanaria a quota 5 metri circa. Le pareti presentano notevoli ri-

di-pinture con colori accesi di cattivo gusto. Le uniche testimonianze visibili della chiesa ottocentesca sono i mattoni della pavimentazione in cotto ormai privi dello smalto, posti sulla cantoria. La copertura della chiesa è a terrazza piana, poiché gli interventi di restauro degli anni '60 hanno sconvolto l'aspetto a capanna della chiesa, leggibile soltanto all'esterno con il restante timpano triangolare. I locali annessi sono costituiti dalla sagrestia adiacente l'altare maggiore e da un unico grande ambiente posto trasversalmente alla chiesa, luogo di attività pastorali della comunità parrocchiale. Tra gli interventi di manutenzione previsti spiccano: la demolizione della copertura a terrazza per ripristinare l'antico aspetto del tetto, la copertura dei locali annessi, eliminazione dell'intonaco esterno per riportare alla luce gli antichi elementi in pietra.

GIOVANNI BLANDA



LA CHIESA DI GESÙ E MARIA

Avis, hanno risposto 25 donatori

Campobello di Licata. Ha avuto successo l'ultima giornata di raccolta del sangue



UNA GIOVANE DONATRICE DI SANGUE

CAMPOBELLO DI LICATA. (g.b.) - Mentre il Centro servizi volontariato di Palermo, delegazione di Campobello di Licata, organizza per gli inizi di settembre una manifestazione divulgativa, prosegue l'opera meritoria dell'Associazione volontari italiani del sangue (che aderisce al Cevsvp Palermo). L'associazione ha celebrato la Giornata della donazione del sangue, con questo slogan: «Dona sangue, ti sentirai meglio e aiuterai a costruire una società più giusta». Sono stati venticinque i donatori, sani e maggiorenni, che si sono presentati a digiuno, alle ore 8, presso la sede dell'Avis. Considerato il periodo festivo, si può considerare lusinghiero il numero dei donatori di sangue. Fino al prossimo dicembre, sono previste altre donazioni di sangue: 16 settembre, 21 ottobre, 18 novembre e 16 dicembre. Intanto i volontari dell'Avis sono intenti a programmare le iniziative per la stagione sociale 2007-2008. Proseguirà, infatti,

l'attività di propaganda dell'associazione che continua ad essere indirizzata principalmente alle scuole. Per quanto riguarda la popolazione scolastica, la propaganda verrà svolta presso tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio comunale. Per le scuole elementari l'attività sarà eseguita con gli alunni delle quinte classi. Preliminarmente si svolgeranno incontri tra gli alunni e volontari dell'associazione, poi si terrà la presentazione dei temi sul volontariato, solidarietà, educazione alla salute e attività di raccolta del sangue svolta dall'associazione. Le classi in seguito si dedicheranno all'approfondimento del tema, con l'ausilio degli insegnanti, producendo vari elaborati. I migliori elaborati saranno affissi presso la sede dell'associazione. Per la scuola media la propaganda sarà svolta con modalità simili a quelle delle scuole elementari ed all'attività parteciperanno le classi di terza media.

Agenda

PALMA DI MONTECHIARO

Farmacia di turno

Claudio Miceli
Via Roma n.31
Tel. 0922 - 968374

Numeri utili

Carabinieri: 0922 - 968111
Polizia: 0922 - 896290
Polizia municipale: 0922 - 799366
Municipio: 0922 - 799111
Municipio - Urp: 0922 - 799375
Ufficio idrico: 0922 - 961972
Sportello unico: 0922 - 799407
Ufficio tecnico: 0922 - 799402
Ufficio tributi: 0922 - 799332
Servizi sociali: 0922 - 799223
Servizi finanziari: 0922 - 799350
Ambulanza: 0922 - 961616
Poliambulatorio: 0922 - 790111
Guardia medica
Poliambulatorio: 0922 - 968042
Guardia medica turistica
Marina di Palma: 0922 - 964340
Biblioteca comunale: 0922 - 968399

CAMPOBELLO DI LICATA

Farmacia di turno

Biagia Smeraglia
Via Umberto n.137
Tel. 0922 - 877262

Numeri utili

Carabinieri: 0922 - 877062
Polizia municipale: 0922 - 877012
Municipio: 0922 - 889203
Ambulanza: 0922 - 870275
Guardia medica: 0922 - 877173
Biblioteca comunale: 0922 - 877003

RAVANUSA

Farmacia di turno

Nadia Testasecca
Corso della Repubblica n.56
Tel. 0922 - 874184

Numeri utili

Carabinieri: 0922 - 87410
Polizia municipale: 0922 - 881025
Polizia municipale: 329 - 014710
Polizia municipale: 329 - 0148694
Polizia municipale: 229 - 0148674
Municipio: 0922 - 881511
Ambulanza: 0922 - 881986
Guardia medica: 0922 - 875525
Biblioteca comunale: 0922 - 881059